

ATTUALITÀ **LA STORIA**

Il mondo in Vespa con san Giuda



Hanno percorso la Route 66 negli Stati Uniti, poi il Sudest asiatico e l'Africa meridionale. Sempre in sella a uno scooter 50 del 1978. Giorgio Serafino e Giuliana Foresi raccontano i loro viaggi, guidati da un patrono molto speciale.

DI GIULIA CERQUETI



SOPRA: **GIORGIO SERAFINO E GIULIANA FORESI** ALL'EICMA 2012 (FOTO: ATTILIO ROSSETTI). A SINISTRA: LA COPPIA IN VIAGGIO IN NAMIBIA.

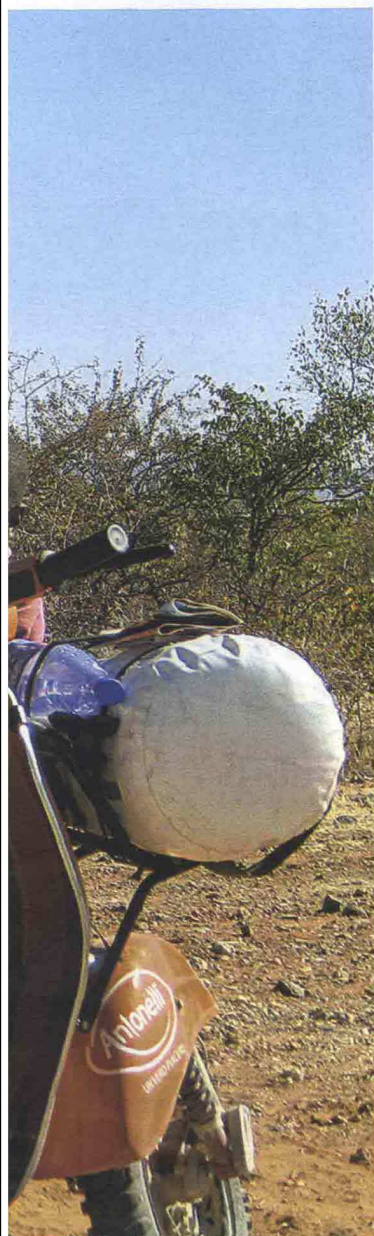
All'inizio è la Route 66, nel 2010: una vecchia Vespa 50 rimessa a nuovo e dipinta di arancione – come il generale Lee, la mitica automobile della serie Tv *Hazzard* –, due borsoni come bagaglio più che essenziale per due persone, e via, lungo la storica autostrada che attraversa gli Stati Uniti, da Chicago a Santa Monica, la strada degli spiriti inquieti, simbolo di chi insegue l'indipendenza, la libertà. Due mesi di viaggio: per **Giorgio Serafino** è il sogno di tutta la vita. Sua moglie, **Giuliana Foresi**, lo segue nell'avventura.

Ritornati in Italia, Giorgio racconta l'esperienza vissuta in un libro, un viaggio tra ricordi ed emozioni, pubblicato da **Mursia** nel 2011, *L'America in Vespa. Da Chicago a Los Angeles sulla Route 66*. Da allora, Giorgio e Giuliana, 37 anni lui 39 lei, entrambi della provincia di Macerata, non si sono più fermati: «**Nel 2011 siamo partiti per un viaggio in Thailandia, Laos e Cambogia, sempre con la nostra Vespa 50**. Anche lì, un paio di mesi». Dopo il viaggio in America, la coppia ha trovato due sponsor che li sostengono.

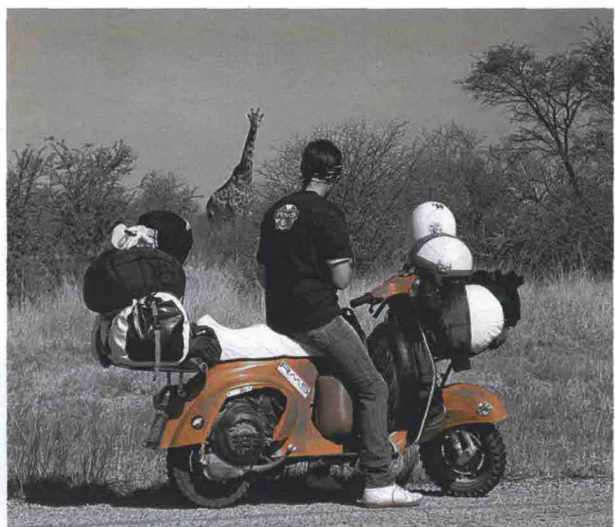
«Il nostro sogno? Viaggiare per quasi tutto l'anno, tornare a casa, nelle Marche, e scrivere libri. Vivere così, tra viaggi in Vespa e scrittura». Un sogno che sta acquistando il sapore della realtà: entrambi hanno lasciato i loro lavori precedenti e sull'esperienza in Asia

Giorgio ha già pronto un altro libro, che uscirà a breve (sempre per **Mursia**).

La storia della "coppia in Vespa" comincia 14 anni fa, a un motoraduno nelle Marche: per entrambi è amore a prima vista. Da quel giorno non si separano più, imparando ad armonizzare le loro iniziali diversità. Lei, Giuliana, è una ragazza con i piedi per terra: «Lavoravo come ragioniera in un'azienda, studiavo Lettere all'Università di Macerata». Lui, Giorgio, uno spirito vagabondo, fuori dalle regole. **Un animo perennemente in fuga. Dalle abitudini e dalla routine, dalle sicurezze di un lavoro fisso, dagli obblighi e dagli orari pre-stabiliti**. La cosa che gli riempie l'anima? La strada. Intraprendere sempre nuovi percorsi, scoprire, viaggiare, scappare da tutto, anche dalla meta stessa. Papà maresciallo dell'Aeronautica, mamma canadese figlia di emigrati italiani, dopo la terza media Giorgio lascia la scuola: «Sono andato a lavorare come muratore insieme a mio nonno. Non mi piaceva studiare, ma fin da piccolo ho sempre scritto, senza mai pubblicare niente».



ATTUALITÀ **LA STORIA**



Sette anni fa Giorgio e Giuliana hanno costruito la loro casa sulle colline di Montecosaro (Macerata): «Abbiamo ristrutturato con le nostre mani un vecchio casolare, ci abbiamo messo tre anni e mezzo. In quel periodo abbiamo vissuto in una roulotte». Subito dopo, si sono sposati: «Abbiamo scelto una chiesetta di campagna vicino alla nostra casa».

Tanti viaggi insieme in moto. Poi, un giorno, arriva una vecchia Vespa del 1978: «Mi avevano detto di buttarla via. Io l'ho rimessa a nuovo». **Il viaggio che cambia per sempre la loro prospettiva di vita è in Cambogia, nel 2009, in moto: «Una notte ci siamo persi nella giungla.** È stato terribile. A un certo punto, siamo arrivati in un villaggio sulle palafitte. Da una capanna è uscita una ragazza bionda, olandese, che viveva lì con la figlia di 6 anni. Insegnava il cambogiano nei villaggi dove si parla solo il dialetto. Siamo stati accolti con un calore incredibile. Quella notte si è rivelata per noi un regalo inaspettato: ha cambiato qualcosa dentro di noi».

Così, la scorsa estate è stata la volta di Sudafrica, Namibia e Botswana. «In quei Paesi ci guardavano tutti in modo strano: non avevano mai visto una Vespa. Lì tutti girano con i fuoristrada. Ma quando viaggi con un mezzo così vulnerabile la gente ti tratta diversamente, perché non ti vede come un turista».

Per ogni viaggio, si sceglie la prima destinazione. Tutto il resto – la durata, il percorso –

LE FOTO IN MOSTRA

Durante i loro viaggi, Giorgio Serafino e Giuliana Foresi non mancano mai di realizzare dei reportage fotografici. A sinistra, Giorgio è sulla sua Vespa 50 in Botswana, durante il viaggio in Africa della scorsa estate.

E, a destra, è disteso su un tratto della Route 66, negli Usa. In alto, sua moglie Giuliana è con gli abitanti di un villaggio nel Laos. Giorgio e Giuliana hanno creato un blog, www.terraeasfalto.it

Hanno partecipato all'Eicma (Esposizione internazionale del motociclo) a Milano e fino al 16 dicembre le loro foto sono in mostra in una galleria di San Francisco (Usa).

viene lasciato al caso. O meglio, alla Provvidenza. «Alcuni amici ci hanno regalato delle magliette con la scritta "Dio vede e provvede". È il nostro motto: siamo profondamente credenti. E ci affidiamo molto al Signore».

Mostrano entrambi una catenina che tengono intorno al collo, con una medaglietta: «È san Giuda Taddeo, il protettore delle cause perse o impossibili. L'abbiamo presa in Brasile. **In Italia san Giuda non è molto conosciuto, tutti pensano a Giuda Iscariota. Per noi, invece, lui è la guida che ci protegge.** E, finora, un'ottima guida: «Non abbiamo mai avuto problemi seri o corso dei pericoli. In Asia abbiamo trovato un'ospitalità commovente. Solo una volta, in Africa, abbiamo avuto un problema tecnico: se la Vespa si ferma, devi risolverla da solo e pregare che vada tutto bene». E il bagaglio? «Ridotto all'essenziale: pochi indumenti, medicinali, mappa, tenda, tanica della benzina».

Prossima partenza: «A primavera 2013. Dove, ancora non si sa». E i figli? Anche lì, nessun programma, niente di stabilito. «Ma se ne avremo uno non cambierà nulla: aggiungeremo il sidecar e partiremo tutti insieme».

GIULIA CERQUETI